

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Domenica 10 maggio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



L'inquinamento torna alto Stop ai lavori stradali

Niente vento e l'inquinamento s'impenna. La concentrazione di biossido di azoto nell'atmosfera ha superato ancora una volta la soglia di attenzione. Pertanto il sindaco Franco Carraro si è appellato ai cittadini, invitandoli a ridurre l'uso delle auto private e ha disposto l'interruzione degli eventuali lavori in corso sulle carreggiate delle strade principali, dalle 17 alle 21. Le centraline che sono andate in rosso sono quelle di Corso Francia e di Largo Magna Grecia. La stazione di Largo Arenula (nella fascia blu), invece, è rimasta muta.

Coreco 10 ore di sciopero Lo hanno deciso i sindacati

Dieci ore di sciopero del Coreco. L'agitazione porta la firma di Cgil, Cisl e Uil. L'astensione sarà di un'ora al giorno, a partire da martedì 12 maggio. «I motivi che hanno determinato questa scelta», spiegano i sindacati,

Il Teatro Argentina chiude per restauro

L'Argentina chiude per restauri. I lavori che serviranno ad adeguare palcoscenico e sala dello storico teatro romano alle nuove norme di sicurezza, ormai improporzionabili secondo gli esperti, verranno eseguiti per tutta l'estate e parte dell'autunno. Lo ha annunciato ieri il direttore artistico, Pietro Carriglio, nel corso di una conferenza stampa dedicata allo spettacolo «Moby Dick» di Vittorio Gassman. Proprio a questa performance toccherà il compito di riaprire la stagione teatrale il 31 ottobre, dopo una prima serie di recite all'aperto all'Isola Tiberina. Salteranno invece lo spettacolo di produzione «Rappresentazione del viaggio di Uliva» e l'atteso «Giardino dei ciliegi» di Cechov con la regia di Peter Stein.

Rieti. Perizia psichiatrica per l'ex agente

Verrà presentata entro la prossima settimana la richiesta di perizia psichiatrica per l'ex poliziotto Renato De Carli accusato, insieme al complice Fabrizio Di Cintio, dell'uccisione di un cinghiale e di una prostituta nigeriana. La richiesta verrà presentata dall'avvocato De Priamo, difensore dell'ex agente e si baserà sul presupposto che il suo assistito abbia agito in condizioni mentali particolari. Il comportamento di De Carli, secondo il difensore, sarebbe tipico del psicopatico e i delitti sarebbero collegati ad una sorta di mania sessuale.

Distrutte otto canoe del circolo «Roma Polo»

Un incendio di natura dolosa ha distrutto otto canoe in un capannone di un circolo sportivo in Lungotevere marciatico. Ieri intorno alle ore 6, hanno scoppiato di liquido infiammabile il capannone appiccabile. Nonostante l'intervento immediato dei vigili del fuoco, sono andate distrutte le imbarcazioni del circolo «Roma canoa Polo» di cui è titolare Roberto Gobbo di 52 anni. Sul posto la polizia ha trovato una tanica. Agli inquirenti l'uomo ha detto di non aver ricevuto in passato minacce di alcun genere.

Casa squillo a prezzi modici in via Gioberti. Un arresto

Aveva trasformato la sua casa in un «rifugio» per prostitute. Sei stanze, in un palazzo di via Gioberti. Quando gli agenti del commissariato Viminale hanno fatto irruzione, solo una camera era occupata. Ma F.D., di 53 anni, originaria di Caserta, era in attesa di un'altra «coppia». I prezzi? Stracciati: dalle venti alle settantamila lire a prestazione. Sui letti i poliziotti hanno trovato diverse riviste pornografiche e preservativi. L'amministratrice della «casa» è stata arrestata per esercizio e sfruttamento della prostituzione. Altre due persone sono state denunciate a piede libero.

Incidente sul lavoro. Un ferito grave a Frascati

Stava lavorando con il trattore, quando improvvisamente il mezzo meccanico si è ribaltato e ha travolto il guidatore. È accaduto ieri mattina in via Selva di Montragone, a Frascati. Roberto Castri, di 52 anni, è stato subito soccorso e accompagnato all'ospedale della cittadina dei Castelli romani. I medici si sono riservati la prognosi.

Rapinano un ufficio postale 300 milioni il bottino

È di 300 milioni di lire il bottino di una rapina fatta ieri in un ufficio postale della Circonvallazione - Nomentana 248. Quattro uomini, con il volto scoperto, due dei quali armati di fucili a canne mozzate, sono entrati nell'ufficio e dopo aver minacciato con le armi i presenti e aver infranto con una mazza ferrata il vetro delle casse, si sono diretti nel locale dove era la cassaforte facendosi consegnare il denaro. I banditi sono poi fuggiti a bordo di un «Alfa 33».

MARISTELLA IERVASI

Corruzione e politica Tempesta sulla Regione Pds: «La giunta si deve dimettere» La Quercia rilancia la questione morale: «Ci rivolgeremo alla procura Vogliamo sapere se si indaga su Censur e sugli altri scandali denunciati»

Caso Lucari, ciclone su Gigli «E ora si faccia luce su tutto»



La sede della Regione in via Cristoforo Colombo. In basso Arnaldo Lucari e il presidente della giunta, il dc Rodolfo Gigli. In alto a sinistra Paolo Pancino

È una tempesta. L'arresto di Lucari, i riflettori accesi sugli scandali romani degli ultimi anni, le inchieste aperte dalla magistratura, tutto ciò si abbatte sulla crisi capitolina. Carraro risponde chiedendo al Parlamento nuove regole per gli appalti. Il Pds lancia l'«operazione pulizia» chiedendo le dimissioni del presidente della regione Gigli, uscendo da Usl e Enti, invitando i magistrati a procedere con le inchieste.

CARLO FIORINI

Il primo effetto dell'«operazione pulizia» milanese, l'arresto dell'ex assessore Lucari, è poi esposto denuncia, appelli ai magistrati romani di lavoro sodo, riflettori accesi su tutti gli scandali e gli affari capitolini degli ultimi anni, si intrecceranno la settimana prossima con la crisi della giunta capitolina, che venerdì Carraro dovrà aprire o chiudere. Lui al ciclone tangenti ha risposto così: «Tocca al parlamento stabilire nuove regole e norme per gli appalti, poi ha aggiunto: «Auspico anche nuove norme per l'elezione delle amministrazioni comunali, a quel punto si potrà andare a delle elezioni anticipate». E ieri mattina i dirigenti del Pds romano e laziale hanno illustrato le loro iniziative sulla questione morale. Richiesta di dimissioni del presidente della Regione, il dc Rodolfo Gigli, dopo l'arresto del



ex assessore Arnaldo Lucari, uscita unilaterale dalle Usl e dai consigli d'amministrazione degli enti, esposto denuncia sulle affermazioni in merito alle tangenti a Roma fatte dal presidente dell'Acer Erasmo Cinque, richiesta al procuratore capo della repubblica e ai magistrati romani di avere notizie sullo stato delle inchieste in corso. Il segretario cittadino Carlo Leoni ha anche spiegato a che punto sono gli incontri con le altre forze di sinistra sulla soluzione da dare alla crisi capitolina. «Abbiamo incontrato tutti. Tranne il Psi, che non rispondendo al nostro invito ha commesso un atto gravissimo, di rottura politica - ha detto Leoni - Evidentemente il sindaco Franco Carraro vuole continuare sulla vecchia strada, con i vecchi alleati. Gli facciamo tanti auguri». Abbiamo raccolto le firme per chiedere

la convocazione del consiglio comunale con all'ordine del giorno la discussione delle modalità di funzionamento e delle forme di nomina all'interno di questi organismi, ha detto il capogruppo del Pds. Ma intanto la Quercia ha già convocato tutti i propri rappresentanti negli enti e nelle Usl ai quali, lunedì prossimo chiederà di preparare la loro lettera di dimissioni. Per ciò che riguarda la Regione il segretario del Pds del Lazio Antonello Falomi ha chiesto le dimissioni del presidente Gigli. «Molto prima che fosse aperta l'inchiesta noi abbiamo denunciato il comportamento dell'assessore Lucari, ora arrestato. La dc e la maggioranza

«Il signor Pancino aprirà il chiosco» Parola di assessore

Paolo Pancino, il commerciante che fece arrestare chi gli aveva chiesto una tangente di 20 milioni, martedì prossimo «dovrebbe» potere aprire il suo chiosco. «Dico "dovrei", ha spiegato, perché non si sa mai, ma questa volta forse è davvero fatta». Ieri, infatti, in una riunione tra l'assessore all'edilizia privata Robinio Costi (psdi), il consigliere comunale Daniela Valentini del Pds, Paolo Pancino, i tecnici della ripartizione XV (edilizia privata) e l'avvocatura comunale, si è discusso di avviare un loro chiosco di circonvallazione. «Con il programma», ha precisato Costi,

«si dà il via all'apertura dell'esercizio commerciale e si precisa che Pancino ha già presentato alla nostra ripartizione una domanda di variante che sarà approvata secondo i tempi previsti dai regolamenti. Circa un mese fa, la direzione tecnica della XIX consigliò a Pancino di presentare una richiesta di variante poiché il manufatto distava 30 centimetri in meno del previsto dalla vicina. «Fa ridere soltanto l'idea che in una città come Roma si chiedesse una tangente di 20 milioni per 30 centimetri di variante».

Dopo gli arresti elezioni anticipate Si vota domenica 7 giugno

Ostia e Tarquinia alle urne «per tangenti»

A PAGINA 22

Lettera da Berlino

Il «Sacre Coeur» dello spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 PAOLO SOLDINI

BERLINO. I berlinesi lo chiamano il «piccolo Sacre Coeur». E in effetti, a sfiorare un po' la fantasia, qualche somiglianza con la celebre chiesa di Montmartre si può anche trovare: la posizione in cima alla collina, le pareti bianche, le cupole... Ma l'oggetto misterioso che s'innalza sul Teufelsberg, la «montagna di Berlino» che si erge per ben 140 metri sulla foresta di Grunewald, non è una chiesa. E neppure un osservatorio astronomico, come pure si potrebbe credere. Il «Sacre Coeur» è, o forse bisogna dire è stato, un «centro d'ascolto». Dalle sue viscere, per decenni, gli americani hanno intercettato con strumenti sempre più sofisticati le comunicazioni radio dell'est. E quando si dice est, non s'intende solo Berlino est o la ex Rdt: gli uomini dei servizi Usa (il Counter-Intelligence Corps, il Military Intelligence Service, l'Office of Naval Intelligence, l'Air Intelligence Service) dalla loro postazione sul Teufelsberg riuscivano a captare conversazioni e a carpire preziosi segreti in luoghi molto più lontani, fin oltre i confini della Unione Sovietica. «Possiamo sentire pure il rumore degli spazzolini da denti dei soldati a Kiev», si vantavano i diplomatici americani stanziati a Berlino. Il che sarà pure esagerato, ma non quanto si potrebbe credere. Dal Teufelsberg e dall'altro grande centro d'ascolto piazzato con la sua altissima antenna a Marienfelde, era possibile in effetti tenere sotto controllo un'area enorme. Così diverse centinaia di militari americani hanno trascorso anni della propria vita con le cuffie in testa per otto ore al giorno, a curiosare tra i rumori che venivano dal mondo al di là del muro e



della cortina di ferro. Non tutto quello che capitava nelle loro orecchie, ovviamente, era interessante. Anzi, c'è da pensare che la routine sia stata noiosa assai: i sovietici sapevano di poter essere ascoltati, i tedeschi dell'est pure, come i polacchi e i cecoslovacchi, e perciò dovevano captare piuttosto raramente informazioni di qualche interesse, almeno per i criteri del controspionaggio. Tanto più che i «nemici» in fatto di curiosità e di mancanza di discrezione non erano certo da meno. Dai centri «top secret» di Berlino est e del territorio che circondava Berlino ovest, i sovietici naturalmente ascoltavano anche loro tutto quello che succedeva e con strumenti forse meno sofisticati ma con il vantaggio dell'accerchiamento, spiavano le spie che li spiavano. E le spie, ovviamente, sapevano di essere spiato. Coticché, con l'andar del tempo e con il perfezionamento degli stru-

La città si specchia con le altre capitali. Berlino e la sua storia di città, per decenni, al centro dello spionaggio internazionale. Tra una settimana Parigi, poi San Paolo, Pechino, Londra. La cronaca, il costume, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

menti di ascolto, il gioco dei servizi segreti s'era fatto sempre più grottesco. Per la verità, pur se la maggiore attività degli agenti consisteva alla fine nell'accertare se essi stessi non erano spiati, qualcosa ci dev'essere stato che gli uni non sapevano degli altri. Per esempio, pare abbia destato una certa sorpresa, e sicuramente qualche disappunto, la scoperta, dopo la caduta del muro, che pure il «sancta sanctorum» sul Teufelsberg era stato violato dal controspionaggio della ex Rdt capitano dal leggendario (finché è rimasto nell'ombra) Markus Wolf. Questi, a quanto pare, era riuscito a piazzare qualche suo uomo anche tra il personale del «Sacre Coeur» e qualcuno era rimasto anche dopo la scoperta, nell'89, di una «talpa», l'ufficiale dell'esercito James W. Hall condannato poi negli Usa a 40 anni di prigione per alto tradimento. Anche i sette piani sotterranei dell'implan-

to di Marienfelde, con i laboratori in cui venivano messe a punto tecniche di difesa contro la guerra chimica e biologica, sembra che non fossero affatto sconosciuti al servizio di Wolf. D'altronde, il comando del Westgruppe dell'Armata Rossa stanziato in Germania est e il Kgb sarebbero rimasti spiacevolmente sorpresi a loro volta dalla quantità di agenti americani e collaboratori tedeschi che erano sfuggiti alle loro «attenzioni» e che si sono rivelati dopo l'unificazione. Ora che non c'è più motivo di mantenere il segreto e che i 3200 soldati Usa ancora stanziati in città stanno facendo le valigie, si sa che almeno un quarto dei diplomatici Usa presenti a Berlino ovest lavorasse, in realtà, per la Cia o per i servizi delle forze armate.

Il «Sacre Coeur», insomma, è uno dei tanti e appariscenti monumenti alla follia che Berlino ha vissuto nel decennio in cui è stata ostaggio della

Aurelio: aggressione razzista a tre somale

Prima le hanno insultate, gridandogli che erano delle sporche negre, poi, quando le tre giovani somale hanno reagito, i dieci ragazzi con i capelli rapati si sono sfilati le cinghie dei pantaloni, le hanno frustate, poi prese a calci e pugni. Sono fuggiti subito dopo, lasciando in terra, alle nove e mezza di ieri sera in via Cardinal Fassione, Fostia Abdulle, di 25 anni, e Fatima Osman, 32 anni. Un'altra amica che era con loro è riuscita a salvarsi rifugiandosi dentro l'«Hotel Giotto» dove vive e tre vivono. Le tre ragazze erano in una cabina della Sip quando sono state accerchiate da quattro giovani in motorino. Sono partiti i primi insulti razzisti, e le giovani, tutte e tre somale, hanno chiesto perché. Ma i ragazzi hanno risposto con le botte e le cinghie. Medicate ai Gemelli, le donne hanno quattro giorni di prognosi ciascuna per contusioni. Dalle prime immagini, sembrerebbe che gli aggressori siano giovani delinquenti abituali del quartiere Aurelio.

Sono passati 383 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto